

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.-
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.-
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono.
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1062.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni e spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 28. — La Camera approvò la convenzione commerciale fra la Rumenia e la Russia.

PARIGI, 28. — Il Principe Milano si reccherà a Belgrado in vista della mediazione diplomatica.

I partigiani del pretendente Karageorgevich diventano sempre più minacciosi.

LONDRA, 28. — Un corrispondente del *Daily telegraph* racconta un colloquio ch'egli ebbe con Ignatieff a Costantinopoli.

Ignatieff espresse l'opinione che un armistizio è inevitabile fra tre o quattro settimane, e che sarebbe probabilmente provocato dalla azione comune delle sei potenze.

Crede che la difficoltà presenti possono accomodarsi dividendo la Bosnia fra l'Austria e la Serbia, e dando l'Erzegovina al Montenegro.

La Russia non vuole Costantinopoli, desidera soltanto che il Bosforo sia neutralizzato e libero per tutti.

Assicurasi che lo stato di salute del sultano peggiorò nei due ultimi giorni.

VIENNA, 28. — La *Nuova stampa libera* annunzia che Murad è gravemente ammalato: sembra certo che in vista del pericolo della prossima sua morte il governo turco deve occuparsi delle eventualità di un prossimo cambiamento nel trono.

DIARIO POLITICO

Dagli ultimi dispacci di Belgrado si può facilmente argomentare in

APPENDICE 69)

LE

MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO

DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

Dopo aver pagato questo tributo di affetto e di onore alla santa memoria di mio padre, rammentai una povera morta che mi aveva amato con tanto ardore, quando non ero che un povero zingaro. Rammentai la Giralda e la promessa di comperre in tomba più degna le ossa della poveretta, se fortuna mi avesse un giorno sorriso.

Il pio visitatore che penetrando nel cimitero di Madrid, dopo aver percorso la metà del grande viale volge a sinistra, scorge un mausoleo di marmo che il tempo non ha ancora annerito.

E un'urna sulla quale a caratteri d'oro si legge: GIRALDA.

Null'altro che questo nome e chi sa quante fantasticherie ha suscitato, di quante supposizioni fu cagione!...

Eppure, quel nome non è il riassunto di un romanzo: è semplicemente la parola che ricorda al mio cuore colei che mi fu compagna e che tante volte con una stretta di mano, con un sorriso affettuoso mi confortò a vivere, e sperare!...

Elvira depose meco su quella tomba una corona di bianche rose non meno pure dell'estinto, e baciando quel marmo

quali tristi condizioni militari e politiche si trovi ormai la Serbia dopo l'insuccesso dell'ultima campagna.

I comandanti costretti a ritirarsi, non godendo più la fiducia delle truppe, per fare luogo ad altri, la cui esperienza nelle armi è assai problematica: dalla guerra offensiva intrapresa con tanto entusiasmo, e con tante speranze dover passare alla difensiva, molto difficile a sostenersi con un esercito scoraggiato dalla disfatta, e quindi meno consistente, meno fermo, tanto più perchè in gran parte composto delle ultime cerne.

A ciò si aggiunge il partito Karageorgevich, che rialza il capo, confidando che lo scoraggiamento nazionale gli apra la via per sostituirsi sul trono al Principe Milano, come a colui sul quale andrà naturalmente a convergere tutta la colpa dei rovesci patiti.

Il ritorno del Principe a Belgrado, e la convocazione della Scupcina sono indizi eloquenti della gravità della situazione. Queste deliberazioni del Principe vengono attribuite dalla stampa ufficiosa di Belgrado alle trattative di pace, che stanno per intavolarsi, e che secondo le confidenze fatte da Ignatieff al corrispondente di un giornale inglese saranno bentosto precedute da un armistizio.

Noi però siamo d'opinione che il posto del Principe, finchè la lotta dura, fosse sulla Drina o sul Timok, per dividere la fortuna o la disgrazia col suo esercito.

Noi non sappiamo se le altre idee attribuite ad Ignatieff nel colloquio

di cui si tratta furono veramente espresse, o se si tratta unicamente di un *ballon d'essai*. Certo è che la diplomazia non vi si può acconciare, poichè le clausole di quel progetto spingerebbero l'Europa ad un secolo indietro, quando cioè si spartivano i popoli come mandre di bestiame. La divisione della Bosnia, metà alla Serbia e metà all'Austria, e l'annessione dell'Erzegovina al Montenegro, senza sciogliere la questione, lascierebbero l'addentellato di future complicazioni ancora più gravi per l'avvenire, a tutto profitto della Russia.

La neutralizzazione del Bosforo darebbe in pochi anni Costantinopoli in balia della Russia.

Misteriosi e lugubri sono i dispacci sulla salute di Murad V. Chi ricorda la fine violenta del suo predecessore, non può sottrarsi all'idea di nuove tragedie, di nuove violenze, sulle quali sembra esistere un partito preso.

LETTERA PARLAMENTARE

La seduta del Senato

Roma 27 Luglio.

La tornata che ieri tenne il Senato del Regno resterà memorabile nei nostri annali parlamentari e rimarrà testimonianza dello spirito d'abnegazione e del sentimento del dovere di tanti preclari cittadini e benemeriti patrioti italiani.

Mai forse, se si eccettua la circostanza del processo Persano, nella quale il Senato esercitava le funzioni giudiziarie demandategli dallo (Sta-

tuto, mai fu visto nell'aula del primo ramo del Parlamento un sì numeroso concorso e il merito della diligenza apparisce ben grande se si pensa che molti di quei nobili e rispettabilissimi vecchi dovettero superare le difficoltà di lunghi viaggi ed affrontare grandi disagi, in condizioni d'età e di salute tutt'altro che prospere.

Ieri mattina alla stazione della ferrovia si vedevano scendere dai vagoni, venerandi uomini, affranti da lungo viaggio, eppur sorridenti e lieti d'aver potuto rispondere alla voce del dover cittadino! Nobile e lodevolissimo esempio che vorremmo veder spesso seguito da coloro che hanno l'alto onore e la somma responsabilità d'esercitare pubblici uffici.

Come fu già annunziato nei giornali e nelle nostre corrispondenze fin da martedì non si trovavano più biglietti d'accesso alle tribune riservate del Senato e parecchie gentili signore dovettero rinunciare allo spettacolo sul quale avevano fatto assegnamento, poichè tutti i biglietti della tribuna al gentil sesso destinati erano stati dispensati fin dall'altro ieri.

Ieri mattina gli uffici di segreteria del Senato erano assediati da richiedenti biglietti, ma inutilmente.

Dopo mezzodi cominciò la folla ad ingombrare la porta dalla quale si accede alla tribuna pubblica e coloro che vollero ad ogni costo entrare, dovettero sacrificarsi qualche ora in aspettazione che la porta si aprisse.

Verso le tre pom. tutte le tribune erano invase e la sicurezza che il

conte Pasolini non era giunto da Londra e che la tornata sarebbe stata presieduta dall'onorevole Eula, accrebbe la curiosità, ben sapendosi che la presenza di questo sul seggio presidenziale riguardavasi dai senatori antiministeriali come una convocazione e prevedendosi che ne sarebbero sorte irritanti e forse scandalose discussioni.

A tre ore e un quarto l'onorevole Eula assunse la presidenza e dichiarò aperta la seduta. Lo spettacolo che l'aula presentava non avrebbe potuto essere più imponente. Oltre a duecento senatori se ne stavano assisi sui loro seggi, convenuti da ogni parte d'Italia, per decidere un'elevata questione politica e costituzionale.

Il processo verbale della tornata del 15 fu letto in mezzo al più religioso silenzio, e universale fu negli spettatori la meraviglia quando quel documento si dichiarò approvato dal presidente, poichè niuna voce era sorta a far osservazioni. E come? si chiedevano tutti, non si fanno proteste sul processo verbale dell'ultima seduta? ma non è su quel processo verbale che deve sorgere la discussione? Non è contro la proclamazione dell'approvazione della proposta Cabella che si deve far opposizione dai senatori che votarono contro il progetto dei punti franchi? Coloro che si rivolgevano queste domande ignoravano che ieri mattina i senatori antiministeriali, mossi da un sentimento lodevolissimo di conciliazione e dal desiderio di non turbare con irritanti discussioni la serenità dell'aula del primo corpo dello Stato, avevano deciso di non fare

protesta alcuna e di far in guisa che si passasse, senz'altro, alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge. Questa decisione dei senatori antiministeriali può essere diversamente apprezzata dal punto di vista politico, ma bisogna riconoscere che essa venne ispirata dal più elevato patriottismo e dal più puro sentimento d'ossequio alle istituzioni.

Approvato il processo verbale, la battaglia era finita prima di cominciare.

Il presidente del Consiglio dei ministri onorevole Depretis, il quale, insieme ai ministri Nicotera, Maiorana, Melegari, Mezzacapo e Coppino, sedeva sul banco ministeriale, chiese la parola e pronunciò un breve discorso, della cui opportunità è per lo meno lecito dubitare. L'onorevole Depretis ringraziò i senatori d'essere accorsi e fece delle dichiarazioni per assicurare che il governo non intende nè intese mai esercitar pressioni sulle deliberazioni del Senato. Ricordò che di questo fanno parte quattro Principi della reale famiglia e protestò contro il linguaggio che una parte della stampa usò verso il Senato. È il caso di esclamare: *eccusatio non petita accusatio manifesta*. L'onorevole Depretis protestò contro la violenza di linguaggio d'una parte della stampa, ma è evidentissimo che di questa violenza fu colpevole solo la stampa ministeriale, essendo sempre stati i giornali dell'attuale opposizione ossequenti a quella istituzione, che considerano naturale tutrice dei principi liberali moderati e delle idee d'ordine contro le intemperanze che altri tentassero...

XLV
Divina poesia della gioventù!.. Come la memoria dei giorni trascorsi ad Alcolèa fra la tenerezza di Elvira e le carezze di Avemaria si fa ora strada nelle pieghe tenebrose del mio cuore, per dilaniarlo colla convinzione inesorabile che quel raggio di felicità si è delegato per sempre in un crepuscolo misterioso di cui appena mi resta la ricordanza!..
Addio buoni pensieri, dolci affetti, passioni soavi che germogliavano in quel paradiso!..
Per essi io m'innalzavo nelle speranze infinite, per essi benedicevo, credevo! E chi mai avrebbe potuto mormorarmi in quei giorni che di questo Iddio che vedevo, sentivo, respiravo nell'angelico sorriso della consorte e della sorella, avrei un giorno maledetta la provvidenza come uno scherzo, la giustizia come una menzogna, l'onnipotenza come un fantasma creato dall'uomo nel delirio dell'ignoranza?... Che il dolore senza misura, senza tregua stava alla mia porta, e ben presto mi avrebbe sospinto, incalzato, atterrato?..
Alcolèa era un luogo romito, tranquillo, solitario, dove i pensieri più gentili e delicati si atteggiavano così bene alla fantasia confidente e serena, che nessuno avrebbe certamente creduto possibile che in tanto prodigio di sentimento e di bellezza l'anima umana potesse essere colta dal furore delle passioni!..
Elvira ed Avemaria abbellivano, coloravano, per così dire, quel delizioso angolo di terra al quale, dopo tanta ira di fati e di pugne avevo chiesto ciò che la natura sembra non concedere a nato di donna che sotto le zolle del cimitero — la pace!..
Mia sorella ed Elvira correvano spensierate, col capo nelle nuvole, per la

stesso di essermi lasciato trasportare un istante da quell'incanto affascinatore e credo di essere proprio degno di scusa, perchè uomo al mondo non avrebbe certo saputo raccogliere in pu pille amate uno di quei sorrisi, senza imprimerli indelebilmente nell'anima!..
Alla mia gioia non mancava che Alfonso d'Erillas! ed io affrettavo col più vivo desiderio il giorno in cui avrei potuto abbracciarlo ad Alcolèa.
E infatti Alfonso mi lasciava intravedere vicinissimo il suo arrivo e noi parlavamo di questo amico, di questo compagno del cuore, con gioia indicibile.
Anche Avemaria — sebbene non lo conoscesse — divideva il mio affetto per Alfonso e nel sublime candore della sua anima, mi prometteva che essa pure l'avrebbe amato come fratello.
Elvira sorrideva della mia impazienza e mi diceva in tono di scherzo, che davvero Alfonso avrebbe finito per renderla gelosa, imperciocchè quasi sembrava che essa e mia sorella non bastassero più a rendermi completamente felice.
— Cattiva! — mormoravo, scherzando coi suoi capelli d'oro — e saresti forse mia, mi sarebbe stata concessa la suprema gioia di amarti se Alfonso non mi avesse salvato dalle lanciai dei cavalieri Afgani?..
A questo ricordo gli occhi di Elvira si riempivano di lagrime, e corrispondeva alle mie carezze:
— Sì, sì, hai ragione — mi diceva — amalo pure questo nobile amico perchè ne è ben degno! Solamente, non amarlo più di me!..
Allora il cuore mi tremava di tenerezza e assaporavo con tutti i sensi dell'anima, coll'entusiasmo di un'artista appassionato, tutto quell'affetto che tra-

boccava dalle parole di Elvira.
Pochi giorni dopo il corriere mi recò una lettera di Barbastro.
Era di Alfonso d'Erillas.
— È lui! è lui!.. — dissi mostrandola ad Elvira prima ancora di rompere il sigillo.
— Leggi, dunque, e possa essere una buona notizia!..
La lettera di Alfonso diceva così:
« Sia ringraziato l'Idio!.. Non temo più per la sacra vita di mio padre. Ogni pericolo è scomparso e la sua salute ritorna. Pensa quanta sia la mia contentezza e dividila! Che cosa sarebbero tutte le gioie, tutte le delizie, tutte le ricchezze del mondo dinanzi alla mia felicità di questo momento?... Ho ringraziato il cielo colle lacrime, quando il medico mi disse che ogni pericolo era scomparso e tu sai che nessuno al mondo poteva vantarsi di avermi veduto piangere!..
— Oh sì, sì! — mormorai commosso e quindi ripresi la lettura di quel foglio.
Alfonso continuava così:
« È proprio vero che le gioie come i dolori non vengono mai sole! Pochi giorni ancora e mi sarà dato di potere accorrere presso di te che sei tanta parte dell'anima mia!.. Ho il diritto che tu mi faccia partecipe della tua felicità, perchè nessun cuore saprebbe rallegrarsene più del mio cuore. Mio padre — santo vecchio — già comprende il mio desiderio di venire ad Alcolèa e non mi rimprovera. Ti ama come un figlio perchè è opera tua se non rimasi pascolo dei corvi nella valle maledetta di Bolan. Non dimentico nulla, sai!.. Metto proprio tutto a libro, credi e debiti, come un onesto negoziante. Dunque, presto vicino a te di persona come lo sono, come lo fui sempre col cuore. E Elvira tua?... Mi rammenta? Io sì, sempre! Non ti rende forse felice!
(Continua)

Che avrà detto l'on. Nicotera udendo le dichiarazioni del presidente del gabinetto, pensando che il suo Bersagliere si rese, appunto, biasimevole per la violenza del linguaggio verso il Senato? E tanto che dovette intervenire il Diritto a disdirlo, con tutto il peso della sua prosa ufficiosissima?

È certo che nelle parole dell'onorevole Depretis tutti ravvisarono una specie di scusa chiesta all'alto consenso dal Ministero pel linguaggio d'una parte della stampa che è da esso ispirata.

Finito il breve discorso dell'onorevole presidente del Consiglio, che fu ascoltato in perfetto silenzio dai senatori, incominciò l'appello nominale per la votazione del progetto di legge, la quale si fece con insolita solennità e con tutte le precauzioni. Non s'aspettava che si muovesse se non veniva chiamato e ad uno ad uno deponavano nelle due urne le palle. L'appello durò più d'una ora e poi si fece il contr'appello.

216 senatori votarono e il risultato, come il telegrafo vi avrà annunciato fu che il progetto di legge sull'istituzione dei punti franchi venne approvato con 114 voti contro 102, cioè a debolissima maggioranza, tanto meno calcolabile quanto maggiori furono gli sforzi che il Ministero ha dovuto fare per raggranellarla. E furono sforzi davvero erculei. Ben a ragione fu notato che si ebbe in quest'occasione qualche cosa di più che il deputato telegrafo, di cui si fece colpa al Ministero precedente, reo d'aver avvertito qualche deputato, mediante il telegrafo, d'una votazione importante che era imminente alla Camera.

Questa volta si mandarono nei porti principali vapori dello Stato per condur a Civitavecchia senatori, e a qualche senatore indisposto fu concesso un wagon-salon perchè potesse, con minore incomodo, fare il viaggio, il quale doveva fruttare al Ministero un voto, poiché non occorre dirlo, le facilitazioni furono tutte per senatori amici e sicuri.

Del resto, non è nostra abitudine quello che fu uso costante dei giornali dell'antica opposizione, di analizzare le votazioni, e devoti allo spirito e alla lettera delle istituzioni, e quindi ai verdetti delle maggioranze, per quanto siano piccole, ci guarderemo bene dal criticare il risultato d'una votazione che non fu conforme ai desideri nostri. Ad ottenere quel risultato, del quale il Ministero e il suo partito devono ben guardarsi dal menar vanto, concorsero molte circostanze alla politica estranea affatto, e noi potremmo citare più d'un senatore, che ama questo Ministero come l'amiamo noi, e che votò in favore del progetto di legge sui punti franchi, perchè crede utile alla propria città e al commercio italiano questa istituzione. Naturalmente la questione dei punti franchi era divenuta secondaria dopo gli ultimi incidenti, ma pure non era scomposta e sarebbe stata una esagerata pretesa volere che tutti dimenticassero il progetto di legge che trattavasi di votare, per ricordare soltanto la questione costituzionale e di dignità del Senato, che il Ministero aveva, colla propria condotta nelle precedenti tornate, sollevata.

Noi ci auguriamo che l'attuazione dei punti franchi non avveri le previsioni dei senatori Rossi e Lamperico, e desideriamo che la città marittima abbiano da essa i vantaggi che si aspettano a che l'erario dello Stato non ne risenta i nocenti. Ci auguriamo che le due tornate del Senato del 14 e 15 corr. non sieno mai invocate come precedenti degni di imitazione nella nostra storia parlamentare, e che la condotta costituzionale dell'onor. Eula trovi la disapprovazione che merita in tutti, quando sarà sbollito l'artefizioso applauso che l'interesse locale ha creato e che la coscienza non può ratificare.

Ci auguriamo finalmente, che le reverenti parole dell'onor. Depretis verso il Senato sieno dagli atti ministeriali e dai fatti confermate e che non assomiglino a certe proclamazioni di principi fatte pel bisogno della situazione o a certi voti che si possono dire da marinari. Il Ministero scappò a una grossa e pericolosa burrasca, dalla propria inettitudine provocata. Sfuggito al pericolo non dimentichi le proprie promesse e abbia pel Senato quel rispetto che i costituzionali sinceri devono avere pel consenso nel quale il patriottismo, l'affetto al Re, l'onore, il dovere trovarono sempre religiosissimo culto.

IL VOTO DEL SENATO E LA STAMPA

Leggesi nell'Araldo:

Il Ministero ha vinto: la legge sui punti franchi è passata. Il concorso dei senatori non era mai stato tanto numeroso in occasione alcuna. Ve ne furono dugento sedici. La maggioranza era di dodici voti; maggioranza raggranellata con tutti i modi, con tutte le arti, delle quali un ministero, come quello che abbiamo, può, sa e vuol disporre.

S'è visto ciò, che non s'era mai visto. Il presidente del Consiglio, un presidente di Consiglio d'una Monarchia costituzionale, venne umilmente innanzi al Senato a protestare che il Gabinetto non intendeva esercitare pressione sul Augusto consenso; a protestare dei propri sensi di devozione al Re ed allo Statuto. Le parole concordi di tutti gli organi accreditati del Ministero e dei suoi amici imprudenti, che non sanno tener la lingua a freno, avevano (lo ha riconosciuto il capo stesso dei ministri) ingenerato nel paese il convincimento, che, nel presente Gabinetto non ci sia, per le istituzioni nostre, quel rispetto, quella devozione, che è il primo dovere di ogni ministro.

Diciamolo pure. Le proteste del Depretis, le sue parole impacciate e retoriche, non potranno stradicare quel convincimento dagli animi di chi non s'inganna e non si lascia facilmente ingannare; di chi è memore di tutto il passato di alcuni principali membri del Ministero attuale, consapevole dei legami che li avvincano a quanto vi ha di più audacemente rivoluzionario nel paese; di chi vede su quali elementi si appoggia, quali persone favorisce, a quali mezzi ricorra, quali provvedimenti si proponga di tradurre in atto.

In quanto al Senato, il linguaggio di tutti gli organi ministeriali non si limitò ad attaccare i singoli senatori, che, votando secondo coscienza credevano di potersi opporre liberamente al ministero; non si limitò a minacce aperte e palesi, contro quanti, per gli uffici che occupano, dipendono in qualche modo dal Governo. Si gridava, si schiamazzava contro la istituzione stessa del Senato; si trovava strano che un Senato osasse avere una volontà, osasse contraddire gli ordini del Ministero riparatore, osasse dissentire da lui sul modo di amministrare la cosa pubblica.

Come? Il Senato, dicevano, non ha il diritto di esprimere fiducia o sfiducia nel Ministero? L'unica sua funzione ammissibile è quella di rivedere le leggi tecniche votate dalla Camera ed emendarle alquanto. Un Senato diverso dev'essere distrutto; oppure, si ha a modificarne arbitrariamente la maggioranza con infinite manovre, e farne così uno strumento docile dei capricci ministeriali.

Che a Palazzo Braschi s'intendesse in caso di riprovazione della legge sui punti franchi, legge d'importanza intrinseca minima, o sciogliere la Camera, o deputati, o vicesanguinare il Senato, con una cinquantina di nuove nomine di persone, le quali, entrando, senz'altro merito, che il patrocinio del Nicotera, obbedirebbero ai suoi comandi.

ut nervis alienis mobile lignum. era cosa notoria. Ora, che non riconosce in questo intendimento una propria e vera pressione? Chi può negare, che molti senatori per carità di Patria e per amor di Corpo, per risparmiare al paese una inopportuna agitazione elettorale, o per preservare il Senato dall'affronto di una informata di tal fatta, abbiano forse dato la palla bianca alla legge? Certo le dichiarazioni, le blandimenti del Depretis, ci sono tonati graditi; ma graditi soprattutto, perchè ci dimostrano una recalcitra del Ministero. Il Ministero ha compasso, che, a voler prendere di fronte il Senato, ci si sarebbe rotta la corna, che il furor suo riparatore può spiegarlo, si, disorganizzando tutte le

amministrazioni dello Stato, traslocando e destituendo prefetti e consiglieri delegati; ma che non avrebbe potuto con altrettanta agiovolezza rimuovere e vizare il primo corpo dello Stato. I primi prodromi di questo mutamento di questo rinsavimento lo avemmo in un articolo del Diritto, posteriore al ritorno del Depretis dal Piemonte, ed è quindi evidente a quell'influenza suprema si debba. Il Ministero ha dovuto piegarsi fino a riconoscere in quel Senato (che credeva poter rimpiantare a capriccio) un corpo sovrano, fido a riconoscere la necessità di ottenerne la fiducia.

E qualche cosa. Ora, udremo gli organi ministeriali inneggiare al Senato, con la stessa concordia che ebbero poco fa nello sprezzarlo. Noi, dolenti del voto di ieri, perchè stimiamo che il primo voto fosse valido, e che non ci si avesse a ritornar quindi su, perchè questo fatto ci sembra un cattivo precedente che può nuocere al prestigio dell'Assemblea, nel rispettiamo però la decisione, con quell'ossequio che abbiamo sempre professato e professeremo sempre, verso il primo corpo dello Stato.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Il cardinale Antonelli è ammalato, Pio IX fu a visitarlo.

Sua Santità, in una udienza accordata ai colleghi stranieri in Roma, pronunciò un'allocuzione, nella quale stimatissimo soprattutto le macchinazioni settarie, e tendenti a far eleggere il Papa mediante il suffragio popolare.

27. — Sappiamo che il senatore Brioschi, in qualità di relatore della Giunta che esaminò il progetto di legge sui punti franchi, ha avuto incarico dai suoi colleghi, che ieri votarono contro quel progetto, di esporre le ragioni della loro condotta, e le impressioni prodotte dagli ultimi incidenti, che hanno così giustamente preoccupata la pubblica opinione. (Banfula)

Ieri sera è questa mattina quasi tutti i senatori, che erano venuti a Roma per non mancare alla seduta di ieri, sono partiti per le loro rispettive residenze. (idem)

FIRENZE, 26. — La piena dell'Arno che si manifestò improvvisamente fu causa di molti danni.

TORINO, 27. — Ieri sera alle 8,18 dalla stazione di Porta Susa il re è partito alla volta di Valsavarenche per le vacanze.

Il ricevimento a Torino degli inviati dell'imperatore del Marocco avrà luogo probabilmente alla fine del mese venturo.

MODENA, 27. — Il disgraziato tenente delle guardie doganali di cui narrammo il grave ferimento per parte di un suo dipendente come purtroppo prevedevamo è morto ieri a mezzogiorno. (Gazz. di Modena)

CUNEO, 27. — La Sentinella delle Alpi annuncia che il deputato Caranti fu esonerato dalla carica di commissario per gli esami all'Istituto Tecnico di Cuneo, e che in sua vece venne nominato l'onor. prof. Tessari.

L'onor. Caranti — è bene ricordarlo — è il Direttore del Risorgimento, giornale dell'Opposizione che vedrà la luce tra breve in Torino.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Il Moniteur fa elogi alla Rumania e difende il suo governo contro gli attacchi diretti da varie parti. Dice naturalissimo che l'opinione pubblica del paese spinga il governo ad approfittare dell'occasione favorevole che si presenta per ottenere dal sultano alcune concessioni reclamate da lungo tempo. Dal canto suo il ministero di Bucarest agisce saviamente col mettere a parte di tutto le Camere. La Rumania fa domande quasi tutte egue e giuste, e la Turchia dovrebbe accoglierle favorevolmente, perchè non avendo ancora vinto i Serbi, sarebbe imprudente l'attirarsi per nuovo nemico un popolo di 5 milioni che dispone di 150,000 soldati.

Il Pays dice che oggi si prova grande meraviglia nel pensare che il guardasigilli passò lungo tempo per liberale. Egli, per esempio, sotto l'impero, partecipò per l'assoluta libertà della stampa; oggi le leggi più arcaiche dell'impero non gli bastano. Che l'impero, l'indomani del 2 dicembre — scrive il Pays — dovendo ristabilire l'ordine profondamente disturbato, dovendo ricondurre la sicurezza in tutti gli interessi, la fiducia negli animi e la tranquillità nelle strade, ripropresse a leggi eccezionali, la cosa logica e naturale, ma è forse possibile l'aprire che un governo repubblicano

pretenda di non poter vivere dopo 3 anni, senza simili rigori!

«Curiosa repubblica!» «Fra poco è arrivata al sesto anno di età e ne ha già 5 di stato d'assedio!»

«Scomparso lo stato d'assedio ricorre alle leggi dittatoriali dell'impero!»

INGHILTERRA, 24. — Il Daily Telegraph crede che esaminando parecchi tra i principali documenti del blue book si possa acquistare la convinzione che l'onore della nazione inglese non meno dei suoi interessi politici stanno sicuri nelle mani di lord Derby. Quanto poi alla politica del governo inglese sembra ad aperta da alcuni dei più importanti documenti del blue book e specialmente nella lettera scritta il 29 giugno da lord Derby all'ambasciatore di Russia.

TURCHIA, 24. — La Montags Reue ritiene che le voci diffuse da Costantinopoli circa la volontaria o forzata rinuncia del sultano Murad V al trono in causa del suo stato di mente, siano piuttosto precoci che improbabili.

Telegrafato da Costantinopoli alla Deutsche Zeitung, che in quella città si sta occupandosi seriamente della sostituzione del fratello a Murad V. — Il Neue Peste Journal reca da Costantinopoli che i medici ritengono la malattia del sultano essere una idrocefalia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 luglio contiene:

Legge in data 9 giugno che approva la convenzione fra il governo del Re e S. E. il duca di Genova, principe di Lucca, per la sistemazione del porto di Genova. (Gazz. Uff. 15 giugno)

Regio decreto 7 luglio che proroga (atto dicembre 1876) lo scioglimento della Commissione istituita per la riforma del 29 aprile 1863, stato fissato per il 30 giugno 1876.

Regio decreto 30 giugno che approva l'elenco di delle strade provinciali per la provincia di Napoli quella che da Lippa, monte di Capri, ecc.

Regio decreto 30 giugno che approva i nuovi confini dei comuni di Caranico e S. Eufemia a Muiela, provincia di Cuneo.

Disposizioni del personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale come dell'amministrazione del telegrafo come dell'amministrazione carceraria.

La stessa Gazzetta pubblica oggi un decreto del ministro delle finanze, in data 30 luglio, che stabilisce quanto segue:

I biglietti propri degli Istituti di emissione dei tagli da lire una e da lire due, che temporaneamente si continuano ad accettare dalle Tesorerie di Stato per operare il cambio in altri a corso legale o volontario, non saranno più ricevuti nelle Cass. del Stato a cominciare dal 1° gennaio 1877.

NOTIZIE DELLA GUERRA

I giornali che si sono dedicati con ardore a sostenere la causa slava, e che, ascoltando più la voce del loro desiderio, che quella della realtà, divulgano costantemente in tutto il corso della guerra bullettini favorevoli all'esercito serbo, ora che la sorte delle armi si è rivolta senza dubbio alcuno in favore dei turchi, provano grande fatica e grande ripugnanza nel doversi ricredere; anzi fanno tutti gli sforzi per cambiar faccia agli avvenimenti, che loro non aggradano.

Il Cittadino di Trieste scrive: «Sulla situazione del teatro della guerra, mancano esatte informazioni. La Politische Correspondenz sostiene impertinente l'esattezza delle sue informazioni sulla sconfitta toccata al principe Nicola e la sua ritirata a Gasko; conviene però che i montenegrini o per meglio dire i Kuci batterono i turchi presso Podgorizza.

In quanto ai serbi poi si assicura che, Carnajoff, trovatisi in eccellenti posizioni, trincerate, e che preparatisi ad un gran colpo che, se non decidesse la sorte della campagna porterebbe però le cose a quella fase critica, che secondo il Gotos, farà cessare l'inazione delle potenze europee.

Secondo altre notizie da Belgrado, Zach, il quale verrebbe rimpiazzato da Cola Antic, assumerebbe il por-

tafolgi della guerra, essendo deciso che l'attuale ministro della guerra Nikolic abbia da rimpiazzare Allimic nel comando dell'armata della Drina.

In Sarajevo vede la luce un giornale ufficiale nominato Bosnia, il quale fedele imitatore della gesta dei giornali di Costantinopoli, ne spaccia di belle a grande giubilo dei suoi lettori musulmani. S'intende da sé che il Bosnia porta giornalmente dei bollettini vittoriosi nei quali si ammazzano a migliaia gli insorti, i serbi ed i montenegrini; ma ciò non basta; l'ufficiale organetto narra, o sono tre giorni, con tutta serietà, che la principessa serba Natalia abbia diretto uno scritto al sultano Murad per pregarlo di perdonare al popolo serbo i suoi travimenti!! Lo stesso giornale di Sarajevo reca inoltre che il nuovo Vali Razif bascia fece visita a tutti i consoli, verso uno dei quali egli si sarebbe espresso: La guerra turco-serba col l'aiuto di Dio terminerà entro quattordici giorni.

Lo stesso giornale contiene i seguenti dispacci:

Berlino, 27. Dicesi che Bismarck assumerà in nome dei tre imperatori la missione d'invitare l'Inghilterra, la Francia e l'Italia a partecipare ad una mediazione di pace; il gabinetto viennese avrebbe già fatto in proposito i passi preparatori presso la Serbia e la Turchia.

Belgrado, 27. Il principe è ritornato, e la Scupcina fu convocata; questi due fatti sono considerati quali sintomi di prossime trattative di pace.

Da due giorni si combatte presso Zaicari, i Turchi furono fino ad ora sempre respinti. Una terribile lotta continua.

Costantinopoli 27. L'Inghilterra anticipò alla Porta un milione di lire sterline.

Murad, prevedendo la sua prossima fine, avrebbe dichiarato di voler abdicare in favore del fratello; attendesi con certezza fra qualche giorno il nuovo cangiamento di trono; regna gran agitazione.

Telegrammi della Bilancia:

Semino, 26. Vengono annunciati nuovi cambiamenti nell'esercito serbo.

I serbi si ritirano. Regna molta confusione.

50,000 turchi occupano le alture di Zaicari.

Assicurasi che l'Inghilterra consiglia il principe Milano di entrare in trattative colla Turchia avanti che avvenga una catastrofe.

A Belgrado regna la massima costernazione.

Il Governo è irresoluto; non sa a qual partito appiarsi.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

B. Accademia di Scienze, Lettere ed. Arti in Padova.

Domenica prossima, 30 corr. alle ore una si terrà l'ultima ordinaria sessione dell'anno accademico.

Leggeranno: 1. Il s. o. prof. Ronzoni su qualche punto analitico della teoria matematica della luce.

2. L'allievo Medin Se al fine nazionale e alla grandezza letteraria abbia contribuito più il Monti ovvero il Foscolo.

Boni e Legati ai musei Civici e Botanic 1872-1875. Seconda Lista.

Mons. Pietro Marasca di Vicenza.

Tre volumi di documenti in parte membranacei, in parte cartacei del secolo XV e seguenti, alcuni libri stampati, incisioni e ritratti, il tutto relativo a Padova.

March. Aloise Dondi Dall'Orologio.

473 pergamene scritte, di vari secoli riferibili a beni di famiglia ed il relativo Catastico ms. in tre volumi.

Grigoletto Innocente. Iscrizione romana in pietra.

Moschini Giacomo di Giacomo. Grande modello del quadro dipinto da Giovanni Demini rappresentante la morte di Alberico da Romano.

Iscrizione in pietra del secolo XVI ricordanza Alvise Corradino.

Novello Giambattista. Particolareggiata descrizione dell'arrivo e soggiorno in Padova (gennaio 1857) delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice d'Austria compilate dal suo stesso. (Vario iscrizioni pubblicate in diverse occasioni in Padova, trascritte di sua mano. Piccoli comm. Francesco. Gazzetta di Venezia 1848 e 1849. Cavalletto comm. Alberto. 387 tra volumi ad opuscoli stam-

pati. — Sei fotografie della maschera del gen. Sirtori. — Medaglia d'oro di deputato al Parlamento italiano. — Legislatura undecima.

Sacchetti Angelo.

Modello in legno della cupola maggiore del Duomo di Padova architettata da Giovanni Gloria. — Sei disegni a penna e matita dello scultore Rinaldo Rinaldi. — Una medaglia d'ottone e due opuscoli stampati, ed il foglio musicale la Melodia.

Consiglio comunale di Padova. — Seduta del 28 luglio 1876. — Consiglieri presenti N. 25.

Il consiglio nella seduta pubblica approvò il regolamento per medici condotti ed il rendiconto dell'azienda del dazio 1875, e nella seduta segreta elesse:

1. Membro supplente per la Commissione delle imposte dirette durante il 1877 il signor Suman conte Eugenio.

2. Conservatore del Museo Bottacin il sig. Rizzoli Luigi.

3. Speditore municipale Volebele Emilio.

4. Computista Stellin Antonio.

5. Scrivani di terza classe Perotto Giuseppe e Ravenna Giovanni Maria.

Il Consiglio poi promosse a scrivani di prima classe Minchio Francesco e Rappiani Giuseppe ed a scrivano di seconda Martignago nobile Biazino, e confermò nel posto di applicato il sig. Soranzo Arturo nel posto di computista il sig. Bom Tomaso e nel posto di ispettore il signor Varda Gaetano.

Onorificenze. — Dal giornale l'Operario Italiano che si stampa a Buenos Aires rileviamo come il nostro concittadino sig. Carlo dott. Galliani nella circostanza del suo ripatrio, dopo alcuni anni di permanenza in America fosse dal ministero nazionale di relazioni estere nominato a rappresentante della Repubblica Argentina nel V. Congresso internazionale di sericoltura che avrà luogo a Milano nel settembre p. v. La società Unione degli Operai gli conferiva la nomina di socio onorario, e la società d'Unione e Benivolenza lo nominava pure a suo socio onorario per aver nelle scuole di quella città introdotto la ginnastica.

Il Consiglio direttivo di quell'Ospedale Italiano con lettera in data 19 aprile lo ascriveva fra gli insigni benefattori di quell'Istituto per le tante qualità che lo distinguono nell'esercizio della sua professione, e per i suoi splendidi atti di generosità verso quell'Ospedale; e la colonia italiana ivi residente gli attestava con dimostrazioni d'affetto, il sentito dolore per tale ripatrio, tanto Egli aveva saputo con le belle virtù che lo adornano, con la capacità che lo distingue, e con la sua generosità cattivarsi gli animi dei suoi connazionali. Bravo il nostro dott. Galliani che ha saputo anche in paesstraniero far onore al nome italiano e cattivarsi gli animi di tutti.

Il radiometro di Crookes.

La scienza fisica si è arricchita non a guari di questo grazioso strumento atto a misurare ad un tempo i raggi del calore e della luce. Esso consiste in una specie di molinello, il quale di fronte ad una sorgente luminosa, posto com'è nel vuoto, per escludere ogni influenza d'aria esteriore, gira e gira con tanta maggior rapidità quanto è più vicina la sorgente stessa, o più viva la luce che ne emana. La luce di una candela produce un moto lento, la luce del magnesio ravviva il movimento, la luce del sole lo anima addirittura di tale velocità, che diventa impossibile seguirlo collo sguardo.

Il professor Francesco Rossotti ha fatto oggetto di una sua memoria letta alla nostra Accademia di scienze, lettere ed arti questo istromento, ed ha esposto la descrizione e le delicate ricerche a cui ha dato oggetto per parte sua e di altri abili sperimentatori lo strumento medesimo.

Costretti dalla nostra incompetenza a soffermarci sul limitare di questa memoria, crediamo però ch'essa sarà letta con interesse dagli amici della scienza.

Si vende presso la libreria Drucker e Todeschi all'Università.

Teatro Nuovo. — Ripubblichiamo il seguente avviso, il quale riconferma le notizie che noi abbiamo date fino da ieri.

Per questa sera di sabato 29 luglio 1876 alle ore 9 pom. quarta rappresentazione dell'opera La Favorita col ballo grandioso Pietro Micca.

Domenica, 30 luglio 1876, ultima recita della stagione, opera La Favorita col ballo grandioso Pietro Micca.

Sono senza effetto le prenotazioni fatte a tutt'oggi per posti chiusi in Loggione. Tali posti potranno essere

Inserzioni a pagamento

SOcIETA' VENETA
per Imprese e Costruzioni Pubbliche
Provincia di Padova
COMUNE DI CITTADELLA

La suddetta Società notifica per ogni conseguenza effetto di Legge ai sigg. Proprietari, usufruttuari, eredi, conduttori ed ogni altro che ne possa avere interesse, che il R. Prefetto di questa Provincia a termini della Legge per la espropriazione 23 Giugno 1865 N. 2359 ha decretato in data 27 Luglio 1876 Numero 34-7134 la immediata occupazione dei fondi, eccorrenti per la costruzione della Ferrovia Padova-Bassano nel Comune di Cittadella.

Brotto Giovanni Maria Giuseppe per porzione del N. 3114, 3115, 2910 b, 4753. I quali fondi vennero dettagliatamente indicati nell'Elenco delle Ditte e dei beni da espropriarsi e nel relativo Piano parcellario pubblicati nell'Ufficio Comunale di Cittadella.

Padova, li 29 Luglio 1876.

L'Ing. Espropriatore
A. TRONCONI

643

FEDERICO INGEGNERE GABELLI
IL RISCAMIO
DALLE FERROVIE
PADOVA, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
30 Lire - in-8 - Lire 22

Presso le librerie BRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovati vendibile la PRELEZIONE

L'ARTE

NELLA FILOSOFIA POSITIVA
del prof. QUERZONI
letta nell'Aula Magna dell'Università
il 22 gennaio 1876

Prezzo Lire 1.00.

Impiombatura di denti cavi.

Non ha vi mezzo più efficace e migliore del PLOMBO ODONTALGICO del Dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai vasi del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti e dolore.

Acqua Materina per la bocca

del dott. J. G. POPP
i.e. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed eruzioni della gengiva, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne usato brevissimo uso.
Prezzo L. 4 e L. 2.50

Pasta Anaterina per i denti.

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alto, e serve oltre ciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
Prezzo L. 2 e L. 1.50.

Polvere vegetale per i Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanata dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
Prezzo L. 1.30.

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornello e Roberti. — Ferrara Canastra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Botusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Avvertimento.
Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati de' miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.
I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.
dott. J. G. POPP
i. r. dentista di corte
30-917 Vienna, Bognergasse, 2
Deposito si può avere in Padova alla Farmacia PianerioMauro, Gio. Battista Arrigoni, Cornello e Roberti, Ferrara Canastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Botusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

PEJO ANTICA FONTE PEJO FERRUGINOSA

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Recoaro, od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città.
La Direzione G. BORGHETTI
Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CRMEGOTTO, Via Falcone, 1200 A. 15

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,40 a.	4,30 a.		omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.		diretto 1,15 a.	4,25 a.		da Rovigo 4,05 a.	misto 6,05 a.	
II	omnibus 4,42 a.	5,04 a.		6,25 a.	7,45 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 p.		omnibus 5, — p.	9,22 a.		omnibus 5, — p.	9,22 a.	
III	misto 6,20 a.	7,10 a.		diretto 8,35 a.	9,37 a.	III	diretto 2,05 p.	5, — p.		1) diretto 12,40 p.	3,50 p.		omnibus 5,15 a.	9,17 a.	
IV	omnibus 7,45 a.	8,35 a.		9,37 a.	11,33 a.	IV	omnibus 5,15 a.	9,48 a.		2) diretto 12,40 p.	3,50 p.		omnibus 5,15 a.	9,17 a.	
V	9,34 a.	10,53 a.		diretto 12,55 a.	1,53 p.	V	diretto 9,17 a.	12,10 a.							
VI	1,53 p.	3,13 p.		omnibus 1,10 a.	2,30 p.										
VII	diretto 4, — p.	5, — p.		3,48 a.	5,05 p.										
VIII	5,32 a.	7,15 a.		5,35 a.	6,53 p.										
IX	omnibus 8,32 a.	10,10 a.		7,50 a.	9,06 p.										
X	9,25 a.	10,45 a.		misto 11, — a.	12,38 a.										

Padova per Verona				Verona per Padova				
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.		omnibus 5,05 a.	7,32 a.		omnibus 6,43 a.	9,15 a.
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.		11,25 a.	1,45 p.		11,25 a.	1,45 p.
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.		diretto 5,05 p.	6,44 p.		2,40 p.	5,08 p.
IV	7,03 a.	9,35 a.		omnibus 6,05 a.	7,37 a.		7,03 a.	9,35 a.
V	misto 12,50 a.	4,07 a.		misto 11,45 a.	2,04 a.		12,50 a.	4,07 a.

Mestre per Udine				Udine per Mestre				
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.		omnibus 1,51 a.	5,12 a.		omnibus 6,12 a.	10,20 a.
II	10,49 a.	2,43 p.		misto da Conegliano 6,10 a.	8,30 a.		10,49 a.	2,43 p.
III	diretto 5,13 p.	8,22 p.		6,05 a.	10,5 a.		5,13 p.	8,22 p.
IV	misto fino a Conegliano 6,10 a.	8,40 a.		diretto 9,47 a.	12,47 p.		6,10 a.	8,40 a.
V	omnibus 10,35 a.	2,24 a.		3,35 p.	7,40 a.		10,35 a.	2,24 a.

1876

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

Psiche

Sonetti inediti

di

G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 22

1068

Padova

È MESSA IN COMMERCIO

della Tipografia Edif. F. Sacchetto

20-487

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale Boyveau-Laffeteur, cui reputazione è provata da un secolo, garantisce genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU D. SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpelli, postemi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofola ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copative, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.

Deposito a PADOVA presso i sigg. L. Cornello, G. Zanetti, Bernardi e Durer Bacchetti

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L.—.60

DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 <— .60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 <— .60

LUZZATI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 <— .60

MRSSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra — Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 < 2.—

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Trovati vendibile presso i principali Librai la

Nuova Scuola perfetta dei Mercanti

ossia la

Vera Scienza della Contabilità Commerciale

del prof. ANTONIO TONZIG

Lire 8. — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Lire 8.

ROSA DELLA CORTE

NOVELLA

Versione autorizzata dall'autore per Giuseppe Gregoletto

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire 3.50

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. — Padova 1873, in 8°. L. 8.—

Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. — Padova 1875, in 8°. 5.—

CORNWALL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti. — Padova in 12 2.—

FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei momenti di Amster. — Padova 1872 1.50

KELLER prof. A. — Il terreno agrario. — Padova 1866, in 12° 2.50

MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. — Padova 1872, in 8°. 5.—

ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. — Padova 1870 6.—

ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. — Padova 1871, con figure 3.—

SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 3.—

SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. — Padova 8.—

SCHUPPER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. — Padova 1868 10.—

Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano — Padova, 1876, in 8°, vol. 1°. 6.—

TOLOMI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III° edizione. — Padova 1875 8.—

TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. II° edizione. — Padova, 1868 10.—

Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. — Padova 1872 2.—

Id. — Del moto dei sistemi rigidi. — Padova 1868 6.—

PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

SELMI Prof. A.

DALLA ABBONAZIONE

e CONSERVAZIONE dei Vini

Lire 2 - I Edizione con figure - Lire 2

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia:

21 - 83 - 85 - 64 - 44

ANTONIO prof. FAVERO

LEZIONI DI STATICA GRAFICA

Padova 1876, in-8

Publicato il 7° Fascicolo, it. L. 1.

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.